



Sentieri paolini

OLTRE I CONFINI

RINALDO FABRIS

«Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano».

(Galati 2,1-2)

La corsa di Paolo per portare il Vangelo oltre i confini della nazione e della religione ebraica parte da Damasco, ma fa perno su Gerusalemme. Nella geografia spirituale dell'apostolo Paolo la città santa resta il punto di riferimento costante, perché lì è nata la Chiesa con il dono dello Spirito sui discepoli storici di

Gesù. Dopo un lungo periodo di attività missionaria autonoma, Paolo decide di incontrare i responsabili della Chiesa «per non correre e aver corso invano». La metafora della corsa di chi punta dritto alla meta - non correre «a vuoto» - esprime bene lo scopo di questo incontro al vertice della Chiesa tra Paolo, con i suoi collaboratori - Barnaba e Tito - e le persone «più autorevoli» della Chiesa madre. Paolo riconosce apertamente che ha deciso di andare a Gerusalemme «in seguito a una rivelazione». Non è una scelta ispirata a criteri o interessi umani, ma dipende unicamente dall'iniziativa di Dio come l'esperienza di Damasco, dove Dio gli ha «rivelato» il Figlio suo.

Avvenire



DIVENTA
CONSULENTE
PREVIDENZIALE.

INVIA IL TUO
CURRICULUM A:

selezione@cattolicaprevidenza.com



www.cattolicaprevidenza.com

S. Antonio Maria Gianelli vescovo

www.avvenire.it

Opportunità di acquisto in edicola: AVVENIRE + Luoghi dell'Infinito € 2,00

EDITORIALE

DOPO IL VIAGGIO DI OBAMA

LE TANTE INCOGNITE
DELL'AGENDA
MEDIORIENTALE

RICCARDO REDAELLI

Senza riavviare in modo serio e credibile il processo di pace israelo-palestinese non si può immaginare di aprire una nuova stagione dei rapporti fra Stati Uniti e mondo islamico o di stabilizzare realmente il Medio Oriente. Sembra di leggere questa consapevolezza dietro le parole pronunciate dal presidente americano Obama in questi giorni, le sue prese di posizione a favore della nascita di uno Stato palestinese e la sua netta condanna dei nuovi insediamenti israeliani nei Territori occupati.

Per anni, nelle capitali mediorientali, politici e analisti hanno insistito sulla necessità che Washington fosse "maggiormente credibile" agli occhi degli arabi e dei musulmani in genere, ossia - questa la loro richiesta - di essere meno "sbilanciata" verso le posizioni di Israele. Le scelte che la nuova Amministrazione sta cercando di delineare sembrano andare ora in questa direzione.

Certo, non sarà un percorso facile: mai come oggi l'arco di crisi e instabilità che avvolge tutta la regione, da Israele all'Afghanistan, sembra frustrare ogni ottimismo. E la presenza di troppi attori politici arroccati su posizioni radicali rende più difficile immaginare accordi durevoli e realmente applicabili. Molti commentatori hanno sottolineato - e in alcuni casi stigmatizzato - la crescita della diversità di vedute fra Israele e Stati Uniti. Non bisogna però dimenticare due fattori che rendono più vistosa la divaricazione: il fatto che l'amministrazione Bush si fosse allineata alle posizioni dei governi di Tel Aviv e la decisione dell'attuale esecutivo di destra guidato da Netanyahu di rimettere in discussione il perno stesso su cui si ruota il processo di pace, ovvero la formula "due popoli, due Stati".

Le riluttanze della destra israeliana a dare via libera alla nascita di uno Stato palestinese e la concessione ai coloni di altri insediamenti ebraici nei Territori palestinesi potrebbero rappresentare un ostacolo per il rilancio di ogni negoziato, a tutto vantaggio della propaganda di chi - all'interno del mondo islamico - cnicamente si batte per impedire una soluzione al conflitto e continua a negare il diritto di Israele ad esistere.

Ma sullo sfondo rimane un altro problema, destinato a divenire sempre più cruciale, ossia la questione del programma nucleare iraniano. Dalla Francia, il presidente americano ieri ha denunciato con forza le politiche atomiche di Corea del Nord e Teheran, invocando sanzioni molto dure. I nuovi dati sui progressi iraniani nel campo dell'arricchimento dell'uranio resi pubblici dall'Agenzia internazionale (Aiea) sono del resto estremamente preoccupanti: Teheran ha ormai installato più di 7.000 centrifughe e dispone di 1.300 chili di metallo debolmente arricchito. Dati che Israele considera oltremodo minacciosi e che rafforzano le tesi di chi vorrebbe un attacco preventivo alle installazioni nucleari iraniane.

Le recenti aperture americane verso Teheran, e le offerte di un negoziato a tutto campo non sono per nulla piaciute a Netanyahu, che vede nella crescita del ruolo geopolitico della Repubblica islamica scita, nei suoi missili e nelle sue ambiguità nucleari una minaccia potenzialmente mortale per Israele. E questi timori sono sempre più condivisi dai Paesi arabi alleati dell'Occidente, intrappolati fra la crescita regionale dell'Iran - persiano e scita - l'intransigenza d'Israele e la mancata democratizzazione interna dei loro regimi. Ma anche nel Congresso statunitense si colgono segnali di distinguo e perplessità verso le scelte della Casa Bianca.

Il rischio, insomma, è che l'agenda mediorientale si frammenti in troppi punti di crisi, o rimanga bloccata da rigidità, paure e veti incrociati, lasciando la comunità internazionale divisa e impreparata a fronteggiare degli eventi traumatici che in Medio Oriente - ce lo insegna la storia di questi ultimi anni - sono sempre pronti a scoppiare senza preavviso.

LE RICERCHE NELL'ATLANTICO

Il giallo dell'Airbus
Recuperati
i primi due corpi



I SERVIZI A PAGINA 12

Elezioni. I cittadini dei 27 Paesi della Ue chiamati ad eleggere i 736 membri del nuovo Parlamento di Strasburgo

Stasera l'Europa
scopre il suo futuro

Da ieri pomeriggio urne aperte: a sera affluenza del 18%
Oggi ai seggi fino alle 22, anche per le amministrative

- Sul voto resta l'incognita astensioni. Aperti regolarmente i 61 mila seggi in tutto lo Stivale. Si dovranno eleggere 72 deputati europei e rinnovare le amministrazioni di 62 Province e oltre 4 mila Comuni
- Ieri alle urne il leader del Pd Franceschini, Di Pietro (Idv) e Casini (Udc) Oggi a Milano è atteso il premier Berlusconi, mentre Bossi sicherà al seggio di Gemonio (Varese). Napolitano e Fini votano a Roma, Schifani a Palermo
- Questa notte si conoscerà la composizione ufficiale del nuovo Europarlamento, i dati preliminari provenienti dagli exit poll di alcuni Paesi fanno presagire una forte avanzata dei partiti euroscettici

PICARIELLO, SANTAMARIA, SERRA ALLE PAGINE 6/7

PIANA DI GIOIA TAURO

Calabria, in 5 Comuni
niente voto «per mafia»



Le cinque amministrazioni comunali sono state sciolte per infiltrazione delle cosche. E una sesta lo sta per essere. Per tutte è la seconda volta. Così metà della popolazione della Piana non può votare per le amministrative. La preoccupazione degli investigatori per le mire della 'ndrangheta sui nuovi appalti, soprattutto nel porto. Iniziative della Diocesi per formare i giovani al bene comune e alla buona politica. E in Campania, a Casapesenna il paese del boss latitante Zagaria, si vota dopo appena un anno per la sfiducia al sindaco anticamorra

MIRA A PAGINA 6

«NO ALLE PROVOCAZIONI, SÌ ALLA LINEA DI FERMEZZA»

Nucleare, monito americano
all'Iran e alla Corea del Nord

- Duro intervento del leader Usa alle cerimonie in Normandia per il «D-day»
- Il regime di Pyongyang non sarà «premiato» per le sue provocazioni



Barack Obama (Ap)

- Cambiamento di rotta in poche ore su Teheran: la diplomazia sarà dura
- In Medio Oriente tornata elettorale ad altissimo rischio a Beirut

EID, FERRARI, SIMONI E ZAPPALÀ ALLE PAGINE 5/13

COLPITO MEZZO NORD

Bufere di vento e pioggia
Nel Trevigiano oltre 20 feriti



Case scoperciate e campi devastati dalla grandine. Pesanti disagi anche per la viabilità. Un alpinista disperso sul monte Antelao dove infuria la tempesta

DAL MAS A PAGINA 11

DATI CONTESTATI

«Luce e gas:
tariffe giù»
Ma è scontro

Le stime di Nomisma Energia anticipano un nuovo calo (per il terzo trimestre di seguito) per le bollette: da luglio meno 9,5% sul gas e -2,1% sull'elettricità. Per la famiglia-tipo sarebbe un risparmio medio di 107 euro annui. Ma la decisione compete all'Autorità per l'energia, che accusa l'istituto di annunciare stime imprecise e di «turbare i mercati».

FATIGANTE E SACCÒ 26

Comunità di Caresto
STANCHI DI CAMMINARE...
SI MISERO A CORRERE
Schede per crescere nella coppia
pp. 176 - € 12,00

Madeleine Delbrèl
PROFESSIONE ASSISTENTE SOCIALE
Presentazione di Andrea Riccardi
pp. 304 - € 16,50

Alessandro Pronzato
TANTA STRADA SOTTO QUEI SANDALI...
Cardinale Guglielmo Massaia
un santo dimenticato
Prefazione del Card. Angelo Sodano
pp. 208 - € 13,50

Emiliano Tardif
IL CARISMA DI GUARIGIONE
pp. 48 - € 4,00

PIERO GRIBAUDI EDITORE
20142 Milano - Via C. Baroni, 190
Tel. 02/89.30.22.44 - Fax 02/89.30.23.76 - c.c.p. 269.44.207
www.gribaudi.it e-mail: info@gribaudi.it

SCUOLA

Abruzzo:
la rinascita
tra i banchi

Rinascere nelle scuole d'Abruzzo

GUERRIERI A PAGINA 3

Agorà
domenica

INCHIESTA
LE NAZIONI
AL TRIBUNALE
DELLA STORIA
ZAPPALÀ A PAGINA 3

IL CASO
MA LA MAFIA
NON FA CANTARE
I MUSICISTI
GUIDUCCI A PAGINA 7

GIUGNO 2009
Messaggero
di sant'Antonio
www.santantonio.org

Caritas Antoniana
13 GIUGNO
UNA CASA-FAMIGLIA
PER GLI ORFANI DELL'AIDS
di Giulia Cananzi

Scienza
STAMINALI TRA SPERANZE
E DELUSIONI
di Roberta Villa

il mensile cattolico più diffuso nel mondo

NUMERO VERDE
800-019591

RICHIEDI UNA COPIA GRATUITA AL